



AMSTERDAM: BATTAGLIA TRA STUDENTI E POLIZIOTTI

Il centro della capitale olandese è stato teatro ieri sera per diverse ore di violenti scontri tra polizia e studenti che manifestavano in segno di solidarietà con i loro colleghi che occupano da cinque giorni la Casa della pulzella in segno di protesta contro l'amministrazione universitaria che respinge da mesi le rivendicazioni studentesche.

Trattative Bonn-RDT riproposte da Ulbricht

BERLINO, 21. Il presidente del consiglio di Stato della RDT Walter Ulbricht in un'intervista ai giornali olandesi Hel Vrije Volk e Algemeen Handelsblad, ha dichiarato che la RDT è pronta a condurre trattative con Bonn per la conclusione di un trattato per l'allacciamento e lo sviluppo del rapporto normale tra i due Stati tedeschi.

Parlando dei problemi della sicurezza europea Ulbricht ha sottolineato il fatto che Bonn, annunciando condizioni preliminari, vuole dilazionare la convocazione di una conferenza sui problemi della sicurezza europea. Noi, ha detto, vorremmo che i colloqui tra gli Stati per la preparazione della conferenza sui problemi della sicurezza europea iniziassero subito, con l'intesa di condurre la partita di diritti di tutti gli Stati che partecipano alle trattative.

Processo a Mosca a uno scienziato per propaganda illegale

MOSCA, 21. Si è aperto a Mosca un processo contro Ilya Burmistrov, uno scienziato di 31 anni, accusato di aver distribuito illegalmente materiale propagandistico a proposito del procedimento a carico degli scrittori Sinyavski e Daniel. Lo scienziato era stato arrestato nel

Per Sirhan confermata la condanna a morte

LOS ANGELES, 21. Il giudice ha respinto le ragioni della difesa per un nuovo processo e la richiesta di clemenza avanzata dalla stessa famiglia Kennedy, pronunciando la condanna a morte da eseguirsi nella camera a gas nei confronti di Sirhan Bishara Sirhan, l'uomo che uccise il senatore Robert Kennedy.

Le redazioni solidali con i colleghi del Figaro

Quattro grossi giornali non sono usciti a Parigi

Un manifesto dei giornalisti del «Figaro» per «l'onestà dell'informazione» - Poher si affretta a promettere il ripristino della «libera espressione di tutte le opinioni»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. Lo sciopero generale della redazione del «Figaro», arrivato al suo decimo giorno consecutivo, ha provocato stamattina lo sciopero delle redazioni di due altri grandi quotidiani parigini, il «Parisien Libéré» (850 mila copie di tiratura) e «L'Europe» e di un quotidiano provinciale, «L'Est Républicain» di Nancy. Poiché il proprietario di questi giornali, l'industriale Amoury, s'era rifiutato di pubblicare il comunicato dell'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti destinato ad esprimere la solidarietà dei professionisti francesi con i loro colleghi del «Figaro», le redazioni sono scese in sciopero di protesta impedendo così la comparsa di questi popolarissimi fogli di informazione.

Invece dei giornali, i lettori hanno trovato nelle edicole un numero di «Figaro» che ha da sessanta giornalisti del «Figaro». Il manifesto ricorda che lo sciopero, in un momento politico particolarmente delicato come la campagna per le elezioni presidenziali, ha lo scopo esclusivo di «garantire la qualità e l'onestà dell'informazione» e che i quotidiani «fondamentali» e «redattori non cederanno mai».

Chieste dal P.M. franchista

MADRID, 21. Un gruppo di dieci persone, accusate di associazione illegale e riunione non pacifica, cioè di essere tra gli organizzatori delle commissioni operaie, rischiano condanne pesantissime: dai due ai dieci anni secondo la richiesta del pubblico ministero del tribunale dell'ordine pubblico.

Conclusi i colloqui sovietico-finlandesi

Kekkonen e Kossighin d'accordo sulla sicurezza

Podgorni in visita ufficiale in Mongolia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Il comunicato conclusivo sui colloqui tra il presidente della Finlandia Kekkonen ed il primo ministro sovietico Kossighin conferma il sostanziale accordo esistente fra i due paesi attorno ai problemi della sicurezza europea e in particolare della necessità di avviare il lavoro di preparazione per la conferenza paneuropea. Nel corso dell'incontro che si è concluso stamattina da parte sovietica è stato espresso un giudizio positivo sulle proposte avanzate recentemente dalla Finlandia per le conferenze obbligate ad Helsinki e sia organizzata dal governo finlandese i due uomini di stato hanno anche affrontato i problemi delle relazioni economiche e commerciali fra i due paesi e hanno deciso di sviluppare ulteriormente i

Madrid: dure pene per 10 sindacalisti

MADRID, 21. Si stanno manifestando nel doppiamente «fronte» dei rapporti con la Chiesa cattolica. Un giovane prete basco, Juan Maria Arregui, sarà accusato di ribellione se entro quattro giorni non si presenterà alla corte marziale per difendersi dall'accusa di aver aiutato un patriota. Secondo il concordato tra Stato spagnolo e Santa Sede i tribunali devono ottenere l'assenso dei vescovi per poter giudicare i sacerdoti. Da un certo tempo però i vescovi rifiutano il consenso soprattutto nel caso di processi politici, in attesa della revisione del concordato che dal 1967 viene sollecitata dal Vaticano.

Augusto Pancaldi

Conclusi i colloqui sovietico-finlandesi

Kekkonen e Kossighin d'accordo sulla sicurezza

Podgorni in visita ufficiale in Mongolia

Dalla nostra redazione

Chieste dal P.M. franchista

MADRID, 21. Si stanno manifestando nel doppiamente «fronte» dei rapporti con la Chiesa cattolica. Un giovane prete basco, Juan Maria Arregui, sarà accusato di ribellione se entro quattro giorni non si presenterà alla corte marziale per difendersi dall'accusa di aver aiutato un patriota. Secondo il concordato tra Stato spagnolo e Santa Sede i tribunali devono ottenere l'assenso dei vescovi per poter giudicare i sacerdoti. Da un certo tempo però i vescovi rifiutano il consenso soprattutto nel caso di processi politici, in attesa della revisione del concordato che dal 1967 viene sollecitata dal Vaticano.

Quattro ore e mezzo di battaglia

Attacco di carri armati israeliani oltre il Giordano

AMMAN, 21. Un portavoce militare giordano ha annunciato oggi che forze israeliane composte di una compagnia di carri armati e una compagnia mobile, protette da unità dell'aviazione, sono penetrate questa mattina in territorio giordano presso Uad Araba, a sud del Mar Morto, e si sono scontrate con forze giordane. La battaglia è durata quattro ore e mezzo. Al termine di essa, gli israeliani sono stati costretti a ritirarsi.

L'incursione è stata la più massiccia dal 21 marzo dell'anno scorso, quando forze aeree e di terra israeliane attaccarono in forze la cittadina di Karameh e distrussero. Anche questa volta gli aggressori hanno fatto saltare case di abitazione nel villaggio di Safi. A Tel Aviv, un portavoce israeliano ha definito l'incursione come «un'azione di polizia», ma non ha fornito particolari.

L'attacco è stato preceduto da un aspro duello di artiglierie nella regione di El Mendassa, nel settore settentrionale del fronte. Un veicolo israeliano è stato distrutto dal fuoco giordano. Scontri a fuoco si sono avuti anche sul Canale di Suez. Gli israeliani affermano di aver abbattuto tre aerei egiziani e di averne danneggiato un quarto.

Il primo ministro giordano, Abdel Moneim Rifai, è rientrato intanto ad Amman dopo una visita-lampo a Bagdad. Rifai ha dichiarato che i suoi colloqui con i dirigenti iracheni sono stati «molto utili».

RAI-TV

Integrale del documento approvato dall'assemblea generale dell'ottobre '68 mirante a potenziare il centro e valorizzare l'autonomia. Contemporaneamente, a Roma, i programmatori si riunivano in una assemblea permanente che si allargava subito, tuttavia, a tutti gli altri settori di lavoro dell'azienda.

Ne scaturiva una denuncia di questa ristrutturazione e motivata soltanto da accordi parziali estranei agli interessi dell'azienda stessa e a quali «compunti» sarebbero arbitrari e ingiustamente pressioni ad alto livello e persino «trattamenti punitivi». Su questa linea, veniva eletto un comitato di agitazione nel quale sono rappresentati quasi tutti i settori dell'azienda. Il comitato indirizzava una lettera urgente al presidente Sandulli e ai membri del Comitato direttivo (triumvi, in quelle ore, per decidere la ristrutturazione). In questa lettera si afferma che le nomine e le attribuzioni di carichi in via di decisione «appaiono inattuabilmente di Scriminazione e ciò in contrasto con l'atteggiamento di una ristrutturazione democratica basata sulla collaborazione dei sindacati e delle associazioni di categoria».

La delegazione ufficiale siriana, guidata dal ministro della Difesa, Mustafa Tlass, ha lasciato oggi la Cina al termine della sua visita ufficiale iniziata il 13 maggio. La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal Capo dello Stato Maggiore dell'esercito cinese, il vice ministro degli Affari Militari, Yu Ping e da un migliaio di soldati e guardie rosse.

La delegazione ufficiale siriana, guidata dal ministro della Difesa, Mustafa Tlass, ha lasciato oggi la Cina al termine della sua visita ufficiale iniziata il 13 maggio. La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal Capo dello Stato Maggiore dell'esercito cinese, il vice ministro degli Affari Militari, Yu Ping e da un migliaio di soldati e guardie rosse.

DALLA PRIMA PAGINA

RAI-TV

ve direzione centrale amministrativa (Germano Bodo); direzione centrale tecnica radio e tv (Gino Orsini); segreteria centrale (Gregorio Pozzillo); direzione centrale affari generali (Andrea Cuturo); direzione centrale del personale (Annibale Manuvaro); direzione centrale dei programmi radiofonici (Giuseppe Antonio); direzione centrale dei programmi televisivi (Angelo Romano); direzione centrale dei programmi televisivi culturali e di intrattenimento (Fabiano Fabiano); direzione centrale del servizio giornalistico (Piero Emilio Genarini).

È stata abolita la direzione centrale per i rapporti con lo stereo. Iniziando ad applicare le linee proposte dal famoso documento scritto dagli «operai», sono state anche costituite tre segreterie tecniche alle dipendenze rispettivamente della presidenza dell'amministratore delegato e della direzione generale. I direttori del telegiornale «Villy De Luca», nominato al posto di Fabiano Fabiano, del giornale radio «Villy De Luca» e di una rivista politica «Jader Jacobello» sono anche condirettori centrali per i servizi giornalistici.

Allo stesso tempo, con il collegamento dei servizi giornalistici è stato nominato Luca Di Stema, che lascia l'ufficio stampa. Giorgio Vecchietti è stato nominato direttore del centro di produzione di Milano. Segue un elenco di circa altri quaranta nomi, che non è stato comunicato ufficialmente, forse per mascherare la portata dell'operazione, che riguarda spostamenti fino ai livelli dei direttori dei vari servizi.

A questo ricambio di vertice, imposto da accordi esterni ed in netto contrasto con i principi di una riforma democratica, i dipendenti hanno risposto nel modo che abbiamo detto, rendendo pubblico un documento nel quale si dice: «Questa assemblea dei dipendenti della RAI di Roma riunita in forma spontanea e democratica per la prima volta per opporsi ad una iniziativa della direzione aziendale espone il proprio netto rifiuto e dissenso alle risposte evasive e paternalistiche che gli organi dirigenti hanno dato, in data odierna, ai propri rappresentanti».

Mantene la propria posizione contraria allo spirito e alla forma dell'ordine di servizio in questi giorni deliberato dal comitato direttivo della RAI e della ristrutturazione aziendale che, di fatto, da esso proviene, respingendolo globalmente. Dichiaro di continuare lo stato di agitazione già proclamato attraverso l'assemblea permanente convocata per domani 22 maggio alle ore 9,30 a cui invito tutti i dipendenti ed in particolare le associazioni sindacali, di mantenere l'occupazione sin dalla sede della direzione generale attuale attraverso la commissione intera».

La questione, come si vede, è ben lungi dall'essere conclusa. La riforma della Rai Tv è questione che interessa tutto il paese: già l'uno ed il due giugno, d'altra parte, si svolgerà a Roma una grande assemblea nazionale proprio su questi problemi e per apprezzare definitivamente la proposta di legge di riforma elaborata dall'ARCI-ARTA con un dibattito in tutto il paese.

La delegazione ufficiale siriana, guidata dal ministro della Difesa, Mustafa Tlass, ha lasciato oggi la Cina al termine della sua visita ufficiale iniziata il 13 maggio. La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal Capo dello Stato Maggiore dell'esercito cinese, il vice ministro degli Affari Militari, Yu Ping e da un migliaio di soldati e guardie rosse.

La delegazione ufficiale siriana, guidata dal ministro della Difesa, Mustafa Tlass, ha lasciato oggi la Cina al termine della sua visita ufficiale iniziata il 13 maggio. La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal Capo dello Stato Maggiore dell'esercito cinese, il vice ministro degli Affari Militari, Yu Ping e da un migliaio di soldati e guardie rosse.

PSI

comportamento del Socialdemocratico? Cercheranno di impedire con la minaccia della scissione una normale dialettica interna? Tanassi ha replicato pesantemente i ricatti di questi giorni, dicendo che la soluzione della nuova maggioranza nel PSI rappresenterebbe «uno spostamento dell'asse politico italiano tale da compromettere l'equilibrio del paese» e «qui sono trasparati».

Il rivoluto politico più generale della minaccia socialdemocratica e il collegamento di essa con le pressioni e sterne: di fronte ad una tale prospettiva, però, i tanassiani prenderebbero «decisioni politiche gravissime». Secondo il capo di «Rinascimento», una soluzione della crisi «appare estremamente difficile», e queste settimane dovrebbero servire a comune «per constatare eventuali differenze e valutare se esse siano compatibili con la continuazione di una vita in comune nello stesso partito».

Tanassi ha risposto brevemente ai giornalisti, per la sinistra, dicendo che di fronte alle parole del leader socialdemocratico il rinvio di un mese crea una situazione molto grave, che la sinistra non potrà non tenere presente «nei suoi comportamenti futuri».

Il comunicato concordato è stato quindi approvato con nove voti contrari della sinistra e l'estensione del mandato a Bonaparte, Balzano e Veronesi (sinistra) hanno dichiarato di aderire al documento della nuova maggioranza, pur votando contro l'ag giornamento della riunione del Comitato centrale. A conclusione dei lavori, Mancini ha presentato a Nenni le 60 firme dei membri del CC mancini, demartiniani e giolittiani che hanno sottoscritto il documento della nuova maggioranza.

L'aggiornamento al 23 giugno chiude soltanto una fase della profonda crisi socialista. Il punto di approdo cui si è giunti è soltanto una pausa, nelle previsioni e nelle intenzioni di tutti, molto guerra, guerra. Tanassi è stato chiaro, e l'attesa della sua corrente ha scritto che l'intesa procedurale che è stata raggiunta «non risolve né modifica i termini del problema». E' evidente che la componente ex-PSDI si altererà nelle prossime settimane alla tattica del logoramento, minacciando ritorsioni ad ogni pre-sospetto e mettendo gli organi del partito, a tutti i livelli, in condizione di non funzionare. Si sa d'altra parte che negli ultimi giorni il ricatto scissionistico è stato spinto fino al punto di fare circolare i nomi dei membri designati alla direzione di un nuovo PSDI. Per domenica

PSI

comportamento del Socialdemocratico? Cercheranno di impedire con la minaccia della scissione una normale dialettica interna? Tanassi ha replicato pesantemente i ricatti di questi giorni, dicendo che la soluzione della nuova maggioranza nel PSI rappresenterebbe «uno spostamento dell'asse politico italiano tale da compromettere l'equilibrio del paese» e «qui sono trasparati».

Il rivoluto politico più generale della minaccia socialdemocratica e il collegamento di essa con le pressioni e sterne: di fronte ad una tale prospettiva, però, i tanassiani prenderebbero «decisioni politiche gravissime». Secondo il capo di «Rinascimento», una soluzione della crisi «appare estremamente difficile», e queste settimane dovrebbero servire a comune «per constatare eventuali differenze e valutare se esse siano compatibili con la continuazione di una vita in comune nello stesso partito».

Tanassi ha risposto brevemente ai giornalisti, per la sinistra, dicendo che di fronte alle parole del leader socialdemocratico il rinvio di un mese crea una situazione molto grave, che la sinistra non potrà non tenere presente «nei suoi comportamenti futuri».

Il comunicato concordato è stato quindi approvato con nove voti contrari della sinistra e l'estensione del mandato a Bonaparte, Balzano e Veronesi (sinistra) hanno dichiarato di aderire al documento della nuova maggioranza, pur votando contro l'ag giornamento della riunione del Comitato centrale. A conclusione dei lavori, Mancini ha presentato a Nenni le 60 firme dei membri del CC mancini, demartiniani e giolittiani che hanno sottoscritto il documento della nuova maggioranza.

L'aggiornamento al 23 giugno chiude soltanto una fase della profonda crisi socialista. Il punto di approdo cui si è giunti è soltanto una pausa, nelle previsioni e nelle intenzioni di tutti, molto guerra, guerra. Tanassi è stato chiaro, e l'attesa della sua corrente ha scritto che l'intesa procedurale che è stata raggiunta «non risolve né modifica i termini del problema». E' evidente che la componente ex-PSDI si altererà nelle prossime settimane alla tattica del logoramento, minacciando ritorsioni ad ogni pre-sospetto e mettendo gli organi del partito, a tutti i livelli, in condizione di non funzionare. Si sa d'altra parte che negli ultimi giorni il ricatto scissionistico è stato spinto fino al punto di fare circolare i nomi dei membri designati alla direzione di un nuovo PSDI. Per domenica

I firmatari del documento De Martino-Mancini

Ecco l'elenco dei 40 esponenti del Comitato centrale che hanno firmato il documento presentato da Mancini, De Martino, Valganesi e Giolitti. Si tratta di 36 demartiniani (dei 39 esponenti della corrente, non hanno aderito Cottani, Araco e Pellicani); 3 del gruppo di Valganesi, 14 mancini e 7 giolittiani, 1 demartiniano sono, oltre De Martino, Rosolini, Arfo, Amari, Bartocci, Bensi, Bertoli, Bon De Pascale, Fossa, Giordano Labrella, Lauricella, Lezzi, Manca Marzotti, Montagna, Mosca, Pallecchi, Papucci, Pazzi, Pieraccini, Polli, Poma, Salafino, Tarricone, Venturini, Vittorelli, Capa, Fazio, Salvatore, Strazi, Bernabè, Perilli, Ravenna e Ruffini.

Dei gruppi della FI, hanno aderito: Vighanesi, Bonvicino, Benevento (non ha firmato Polli).

I mancini sono: Caposaso, Caldo, Crescenzi, Di Vagno, Gerardi, Guadagni, Lodi, Mariani, Mancini, Talloni, Zaccagnini, Bratti, Rossi e Lentini.

I giolittiani sono: Giolitti, Fontana, Coen, Dagnino, Finocchiaro, Babbini e Ripa Di Meana.

Advertisement for Amaro 18 Isolabella. The main headline reads 'Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?'. Below the headline is a large image of a bottle of Amaro 18. To the right of the bottle is a small illustration of a man in a suit. The text on the right side of the advertisement lists various reasons why Amaro 18 is considered healthy, such as 'Perché è a base di preziose erbe salutari' and 'Perché è un amaro equivoquo anche per i bambini'. At the bottom right, it says 'Amaro 18 Isolabella... un sorso di salute.'